Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 17 luglio** — **Numero 166.**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Avviso importante

Spedizione agli uffici governativi delle leggi e decreti in fogli sciolti

Per gli effetti di cui al n. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in fogli sciolti, che la relativa spedizione è stata effettuata dalla Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) il giorno 5 del corrente luglio per tutti gli atti compresi dal n. 196 al n. 235, avvertendo che tra essi atti manca il n. 195, che si spedirà quanto prima.

In conseguenza, gli eventuali reclami pel mancato ricevimento degli atti medesimi, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 17 luglio 1909.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 473 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le seguenti varianti alla legge di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra: testo unico approvato con R. decreto n. 525 del 14 luglio 1898, modificato con leggi n. 285 del 7 luglio 1901, n. 303 del 21 luglio 1902, n. 216 del 2 giugno 1904, n. 300 del 3 luglio 1904, n. 347 del 9 luglio 1905, n. 305 dell'8 luglio 1906, n. 343 del 12 luglio 1906, n. 372 del 19 luglio 1906, n. 647 del 30 dicembre 1906, n. 84 del 21 marzo 1907, n. 327 del 13 giugno 1907, nn. 479 e 484 del 14 luglio 1907, n. 7 del 5 gennaio 1908, n. 328 del 2 luglio 1908.

CAPO I.

Generalità

Art. 1.

(Art. 1 della legge 28 giugno 1897, n. 225, modificato con legge 21 luglio 1902, n. 303).

8 reggimenti alpini (78 compagnie e 8 depositi);
29 reggimenti di cavalleria (145 squadroni e 29 depositi);
2 reggimenti d'artiglieria da montagna (24 batterie e 2 depositi).

D) *Arma di fanteria.*

Art. 17.

(Art. 1 del decreto 22 luglio 1897, n. 354, soppresse le parole « dell'esercito permanente » e col richiamo alla tabella IV della legge del 1897).

e) otto reggimenti alpini.

Art. 19.

(Art. 3 del R. decreto 22 luglio 1897, n. 354).

Ciascun reggimento alpini si compone di uno stato maggiore, tre o quattro battaglioni e un deposito. In totale si hanno ventisei battaglioni formati complessivamente di settantotto compagnie.

E) *Arma di cavalleria.*

Art. 24.

(Art. 1 R. decreto 22 luglio 1897, n. 355, soppresse le parole « dell'esercito permanente » e col richiamo alla tabella VI della legge del 1897).

c) ventinove reggimenti di cavalleria.

Art. 25.

(Art. 2 R. decreto 22 luglio 1897, n. 355).

Ogni reggimento di cavalleria si compone di uno stato maggiore, cinque squadroni o un deposito.

F) *Arma d'artiglieria.*

Art. 27.

(Legge 21 luglio 1902, n. 303).

h) due reggimenti d'artiglieria da montagna;

Art. 31.

(Art. 1° legge 21 luglio 1902, n. 303).

I reggimenti d'artiglieria da montagna si compongono di uno stato maggiore, un numero vario di brigate e di batterie e di un deposito. In totale otto brigate e ventiquattro batterie.

Art. 2.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910 è aumentato ai fini della presente legge di L. 418,000.

La ripartizione fra i vari capitoli verrà fatta con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà conferita al Governo dall'art. 7 della legge 9 aprile 1908, n. 174, di pubblicare per Nostro decreto il testo unico delle disposizioni legislative sulla emissione, in caso di perdita, dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari;

Vedute le leggi 14 luglio 1887, n. 4715 (serie 3ª) e 9 aprile 1908, n. 174;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto coi ministri di grazia e giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito testo unico delle leggi sulla emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — COCCO-ORTU — ORLANDO — LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TESTO UNICO

delle leggi concernenti la emissione in caso di perdita dei duplicati dei titoli rappresentativi dei depositi bancari.

Art. 1.

(Art. 1 legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª)

In caso di perdita (smarrimento, distruzione o sottrazione) di buoni fruttiferi, libretti di conto corrente e libretti di risparmio nominativi, si potrà ottenere un duplicato del titolo alle seguenti condizioni.

Art. 2.

(Art. 2 legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª).

Chi ha perduto il titolo dovrà fare immediata denuncia della perdita all'Amministrazione dell'Istituto che lo ha emesso, dando ogni estremo che valga a stabilirne la identità.

L'Istituto apporrà l'annotazione di fermo alla partita del depositante, sospendendo il rimborso che venisse chiesto sul deposito.

Art. 3.

(Art. 3 legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª).

Fatta l'annotazione di fermo, l'Istituto emettente dovrà far pubblicare, mediante affissione nei locali dell'Istituto aperti al pubblico, un avviso col quale si diffidi l'ignoto detentore del titolo perduto a consegnarlo all'Istituto che lo ha emesso, ed a notificare a questo entro il termine di tre mesi dalla data della pubblicazione dell'av

viso, le proprie opposizioni, con avvertenza che, in difetto di opposizione, sarà annullato il titolo smarrito.

Art. 4.

(Art. 4 legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª).

Decorso il termine stabilito nel precedente articolo senza che sia fatta opposizione, e senza che il titolo perduto sia stato rinvenuto o ricuperato, l'Istituto ne emetterà un altro in sostituzione, apponendovi in margine la parola duplicato.

Art. 5.

(Art. 5 leggo 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª)

In caso di opposizione, deciderà l'autorità giudiziaria, e l'annotazione di fermo continuerà fino a quando una sentenza passata in giudicato ne ordini la cancellazione, oppure sia perenta l'istanza.

Art. 6.

(Art. 1 legge 9 aprile 1908, n. 174).

In caso di perdita di libretti di risparmio o di deposito al portatore, o considerati tali, il proprietario dovrà fare immediatamente all'Istituto che emise il titolo una denuncia sottoscritta, indicando in essa l'intestazione del libretto perduto, la somma a credito e possibilmente il numero e quelle altre notizie che potrà maggiori, le quali contribuiscano a stabilire l'identità del titolo ed il possesso che ne aveva il reclamante con le circostanze che ne hanno accompagnata la perdita.

L'Amministrazione dell'Istituto, prendendo atto di tale dichiarazione, apporrà l'annotazione di fermo alla partita del depositante, sospendendo ogni rimborso che venisse chiesto sul deposito.

L'Istituto potrà, a richiesta dell'interessato, rilasciare copia fedele della dichiarazione ricevuta, senza però aggiungere indicazione qualsiasi, atta a meglio identificare il libretto.

Il denunciante dovrà inoltre, entro 15 giorni dalla presentazione della denuncia, presentare al presidente del tribunale civile del circondario od al pretore del mandamento, dove ha sede l'Istituto, in ragione della rispettiva competenza per valore, un ricorso corredato da tutte quelle prove, le quali valgano a dimostrare la proprietà nel ricorrente del libretto che si asserisce smarrito, trafugato o distrutto.

Copia in carta libera del ricorso sarà trasmessa dall'interessato all'Istituto emittente con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'Istituto entro 5 giorni dal ricevuto avviso comunicherà in via riservata al presidente del tribunale od al pretore copia semplice dell'intero conto relativo al libretto, al quale esso Istituto ha ritenuto possa riferisi la denunzia.

Art. 7.

(Art. 2 legge 9 aprile 1908, n. 174).

Decorsi i 15 giorni senza che sia presentato il ricorso, o 25 da quello della presentazione della denunzia, senza che all'Istituto sia giunta la lettera raccomandata di cui nel penultimo capoverso dell'articolo precedente, l'annotamento di fermo si avrà per non avvenuto; ma l'Istituto non darà corso a qualsiasi operazione che venisse richiesta sul libretto, a cui riferivasi quell'annotamento, se prima non abbia dalla cancelleria del tribunale o della pretura avuto assicurazione della mancata presentazione del ricorso.

Art. 8.

(Art. 3 legge 9 aprile 1908, n. 174).

Il presidente del tribunale o il pretore, ove anche in base alla copia del conto accennata nell'articolo 6 e alle ulteriori riservate informazioni che, secondo i casi, potrà richiedere all'Istituto, non trovi sufficienti le notizie e le prove offerte nel ricorso di cui all'art. 6, avrà facoltà di chiamare innanzi a sè il ricorrente per fornire gli schiarimenti e le altre prove che facessero difetto, nonchè di fargli confermare con giuramento la verità delle circostanze esposte nel ricorso, facendo risultare del giuramento prestato in apposito verbale.

Art. 9.

(Art. 4 legge 9 aprile 1908, n. 174).

Il presidente del tribunale od il pretore, ove trovi attendibili i fatti esposti e convincenti le prove prodotte, dichiarerà, con decreto, definitivo il fermo apposto dall'Istituto e diffiderà con lo stesso decreto l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella cancelleria del tribunale o della pretura, prefiggendogli insieme un termine, che non dovrà mai essere minore di 6 mesi, a far valere le proprie opposizioni in confronto di colui che denuncia la perdita.

Il provvedimento del presidente o del pretore, unitamente all'annunzio della perdita, dovrà rimanere esposto per un mese nell'aula del tribunale o della pretura e sull'albo del Comune del luogo in cui deve farsi il pagamento e, per tutto il termine nel decreto prefisso per le opposizioni, negli uffizi dell'Istituto a cui fu fatta la denunzia. Lo stesso provvedimento sarà inoltre pubblicato nel giornale degli annunzi giudiziari, o nei giornali più diffusi del luogo ove la perdita è avvenuta, secondo che stabilirà il magistrato, per una sol volta quando trattisi di libretto il cui importo non superi le L. 250, per due volte quando tale importo ecceda le L. 250 e non oltrepassi le L. 500, e per tre volte quando trattisi di maggiore somma, con un intervallo, in questi due ultimi casi, fra una pubblicazione e l'altra, non minore di 30 giorni.

Il presidente o il pretore, sempre con lo stesso decreto, potrà, ove lo reputi opportuno, prescrivere la pubblicazione anche nei locali della Borsa più vicina, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e, secondo le circostanze, ordinare al ricorrente di prestare una congrua cauzione.

Gl' Istituti di credito e di risparmio debbono permanentemente tenere esposta nella loro residenza, e precisamente nella sala a cui ha libero accesso il pubblico, una « tabella dei titoli nominativi e al portatore perduti, di cui è stata richiesta l'emissione del duplicato », nella quale tabella saranno indicati il numero e l'intestazione dei titoli ed il termine utile per fare opposizione al rilascio del duplicato.

Art. 10.

(Art. 10 legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª).

Sulle opposizioni che venissero fatte deciderà il pretore o il tribunale cui appartiene il presidente che emanò il decreto.

Scaduto il termine prefisso senza che siano sorte opposizioni, il libretto si considera come annullato. Il presidente del tribunale o il pretore darà ordine all'Istituto di rilasciare al denunziante un duplicato del libretto annullato.

Con lo stesso provvedimento sarà ordinato lo scioglimento della cauzione.

Art. 11.

(Art. 11 della legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª e art. 5 legge 9 aprile 1908, n. 174).

L'annullamento del titolo perduto, mentre estingue i diritti del possessore in confronto dell' Istituto, non pregiudica le eventuali ragioni del possessore medesimo verso chi ottenne il duplicato.

Le spese di procedura per l'annullamento dovranno sostenersi da chi fece la denunzia della perdita del titolo.

Tutti gli atti occorrenti per conseguire il duplicato di titoli non eccedenti le L. 100, saranno esenti da ogni tassa di bollo; per quelli invece riguardanti titoli superiori a L. 100, ma non eccedenti le L. 250, si farà uso di carta bollata da cetesimi cinquanta.

Art. 12.

(Art. 12 legge 14 luglio 1887, n. 4715, serie 3ª).

Saranno applicabili, in caso di falsa denunzia di smarrimento di titoli, le pene stabilite dal Codice penale.

Art. 13.

(Art. 6 legge 9 aprile 1908, n. 174).

Le disposizioni contenute in questa legge saranno applicabili soltanto ad Istituti ed a Casse di risparmio legalmente esistenti, ed in quanto per legge o per statuto non fossero già in vigore presso i medesimi, anteriormente al 14 luglio 1887, norme speciali per la emissione dei duplicati dei libretti perduti, salva sempre la facoltà riservata alle Casse di risparmio dall'articolo 10 della legge 15 luglio 1888, n. 5546.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Il numero 470 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 maggio e 27 dicembre 1907 e 31 gennaio 1908, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, con le quali il Consiglio comunale di Labro ha fatto voti perchè l'antico archivio notarile, tuttora ivi esistente, sia conservato come archivio notarile comunale;

Vista la domanda in data 15 maggio 1909, avanzata per la disciolta rappresentanza municipale del su nominato Comune, dal R. commissario;

Visti gli articoli 146 della legge notarile, testo unico approvato con il R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) e 147 del relativo regolamento 23 novembre 1879, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'antico archivio notarile, tuttora esistente nel comune di Labro, è conservato come archivio notarile comunale e posto sotto la dipendenza dell'archivio notarile distrettuale e sotto la vigilanza del Consiglio notarile di Rieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 471 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Oria, Torre Santa Susanna ed Erchie, in data, rispettivamente, del 6 agosto e 6 novembre 1908, 19 settembre e 10 ottobre, 30 novembre e 23 dicembre stesso anno, debitamente approvate dalla Giunta provinciale amministrativa di Lecce, relative all'instituzione nel su indicato comune di Oria dell'archivio notarile mandamentale;

Visto il parere emesso al riguardo dalla Deputazione provinciale di Lecce nell'8 aprile 1908;

Visti gli articoli 3, 101 e 105 della legge notarile, testo unico approvato con R. decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (serie 2ª) nonchè l'articolo 94 del relativo regolamento 23 novembre stesso anno, n. 5170 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

È instituito l'archivio notarile mandamentale nel comune di Oria, distretto notarile di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 472 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 giugno 1909, col quale furono costituiti in enti morali distinti, con sede a Roma, l'Opera nazionale per l'assistenza agli invalidi e ai vecchi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, e la Fondazione ungherese di soccorso ai colpiti dal terremoto dell'anno 1908 nell'Italia meridionale;

Veduta la lettera del 28 giugno 1909 del Banco di Napoli, circa l'offerta di L. 20,000 per concorso alla Opera nazionale predetta;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390 ed i relativi regolamenti;

Udito il parere del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, del quale si adottano i motivi che si intendono qui integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 3 del Nostro decreto suindicato è sostituito il seguente:

« Il patrimonio dell'Opera nazionale è costituito:

a) del capitale in L. 1,750,000, assegnatole dal Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 nelle provincie di Sicilia e di Calabria;

b) del capitale di L. 50,000, largito dalla Banca d'Italia, di quello di L. 20,000 disposto dal Banco di Napoli, e di quello di L. 10,000, dato dal Banco di Sicilia;

c) del capitale di L. 17,000 assegnato dal Comitato di soccorso di Ferrara;

d) dei lasciti o delle oblazioni di persone private, e delle sovvenzioni di enti pubblici ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCIX (Dato a Roma, il 20 giugno 1909), col quale il fine del legato Vittoria Greco di Cadorago (Como), è stato trasformato nel senso di erogarne le rendite agli scopi di cui all'art. 55, lett. *d*, della legge 17 luglio 1890, n. 6972, salvo a devolverne il patrimonio a favore del locale asilo infantile non appena il medesimo sia eretto in ente morale.

N. CCX (Dato a Roma, il 20 giugno 1909), col quale la Confraternita della Vallisa di Bari è stata trasformata a favore dell'ospedale consorziale del luogo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bassano (Vicenza).*

SIRE!

I dissidi che determinarono la crisi e il conseguente scioglimento della Amministrazione comunale di Bassano non sono ancora sopiti; ad assicurare la costituzione di una rappresentanza omogenea e concorde, è necessario pertanto prorogare di tre mesi il termine entro cui - ai sensi di legge - i comizi dovrebbero normalmente essere convocati.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bassano, in provincia di Vicenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bassano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 luglio 1909, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario del comune di Caldarola (Macerata).*

SIRE!

Per dare un conveniente assetto all'Amministrazione comunale di Caldarola il commissario straordinario deve ancora definire importanti affari, concernenti una vertenza con la parrocchia di Pievefavera, i lavori per l'acquedotto e per una strada comunale, la sistemazione del patrimonio del Monte frumentario.

È necessario, inoltre, che sia da lui risolta una vertenza, che vivamente appassiona la popolazione, con la ditta concessionaria dell'impianto idro-elettrico.

Non essendo all'uopo sufficiente il tempo che ancor rimane della straordinaria gestione, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caldarola, in provincia di Macerata;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caldarola, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 12 luglio 1909, in Fiumenero ed il giorno 13 luglio 1909, in Bondione e in Gandellino, provincia di Bergamo, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 luglio 1909.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 5 settembre 1908:

Del Pennino Umberto, già vice cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, successivamente nominato aggiunto di cancelleria della pretura di Caiazzo, in aspettativa fino al 31 gennaio 1908, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per otto mesi, dal 1° febbraio 1908.

Ciocca Umberto, già vice cancelliere della pretura di Biella, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Biella, con l'annuo stipendio di L. 1666.66 per l'esercizio 1907-08, L. 1833.33 per l'esercizio 1908-09 e L. 2000 per l'esercizio 1909-10 e successivi, è collocato in aspettativa per mesi sei, dal 19 agosto 1908, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio.

Di Majo Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Marsala in aspettativa fino al 4 settembre 1908, è richiamato in servizio dal 5 settembre 1908, ed è tramutato alla pretura di Noto.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1908:

Barbieri Francesco, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli e mantenuto nelle funzioni sede attuali, è collocato a riposo, dal 16 settembre 1908.

Maciocco Lorenzo, già aggiunto di cancelleria del tribunale civile e penale di Tempio Pausania, in aspettativa fino al 15 agosto 1908, è dichiarata decaduto dalla carica, dal 16 agosto 1908.

Pennica Salvatore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo dai 19 agosto 1908.

Campanile Giuseppe, aggiunto della pretura di Cortona, è collocato a riposo, a decorrere dal 20 agosto 1908.

Notari.

Con R. decreto del 12 agosto 1908:
registrato alla Corte dei conti il 3 settembre successivo:

Gravante Antimo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Grazzanise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale del 3 settembre 1908:

È concessa al notaro Ricci Antonio una proroga sino a tutto il 19 marzo 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di San Sepolcro, distretto notarile di Arezzo.

Al notaro Bobbio Camillo una proroga sino a tutto il 30 ottobre 1908 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Collevecchio, distretto notarile di Rieti.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 18 agosto 1908,
registrato alla Corte dei conti il 1° settembre successivo:

Angelucci Leopoldo, notaio in Velletri, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, con l'annuo stipendio di L. 850, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 400

Culto.

Con R. decreto del 29 agosto 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie con le quali furono nominati:

Pinelli sac. Gaetano ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Ferentino.

Cappelli sac. Domenico al canonicato detto « dell'Arte della Lana » nel capitolo cattredrale di Siena.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Avvocature erariali.

Con R. decreto del 23 maggio 1909:

Bonacci avv. sostituto procuratore erariale di 3ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 maggio 1909.

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 9 maggio 1909:

Bongiovanni Luca, ufficiale di scrittura di 3ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Marchi Giuseppe, magazziniere economo di 2ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° luglio 1909.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Broda Manfredo, ragioniere di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 17 maggio 1909.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Aeberli Enrico — Caruso Umberto — Alfieri Cataldo — Fanti Luigi — Pacenza Armando, volontari nelle delegazioni del tesoro, sono nominati segretari di 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 1750 fino al 30 giugno 1909 e di L. 2000, dal 1° luglio successivo.

Con R. decreto del 16 maggio 1909:

Colannesi Ranieri, segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio, a datare dal 16 maggio 1909.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 26,784 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1350 al nome di Larco Angela fu Nicolò moglie di *Virgilio Luzardo* fu Giuseppe domiciliata in Santa Margherita Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Larco Angela fu Nicolò moglie di *Luxardo Teodoro Virgilio* fu Giuseppe domiciliata a Santa Margherita Ligure (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del già consolidato 5 0[0, cioè:

1° n. 854,860 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 150 intestata al nome di *Passia Luigia* fu Antonio, moglie di Julini Bernardino, domiciliata in Torino;

2° n. 854,861 di L. 150 al nome di *Giublino Luigi* fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Perro Teresa vedova *Giublino*, domiciliato in Torino, e vincolate per l'usufrutto a favore di *Giublino Giuseppe* e Rosa fu *Sebastiano* vedova di *Passia* Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la

1ª a *Pazzia Diana-Antonia* fu Antonio moglie di Julini Bernardino, domiciliata in Torino, e la

2ª a *Giublin Bernardino Luigi* fu *Giovanni Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Perro Teresa vedova *Giublin*, domiciliato in Torino e vincolarsi a *Giublin Giovanni* e Rosa fu *Giovanni-Sebastiano* vedova di *Pazzia* Antonio, veri proprietari ed usufruttuari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 280,446 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,111,684 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 75, al nome di Tornatore Giuseppe e *Francesca* fu Giovanni Battista, minori sotto la tutela di Tornatore Biagio fu Giovanni Battista, domiciliati in Garessio (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tornatore Giuseppe e *Caterina Francesca* fu Giovanni Battista, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 1,260,123 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 374,781 del cons. 3.75 0[0) per L. 30, al nome di Figari *Giuseppina* fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Fassio Angela fu Giacomo, vedova Figari, domiciliata in Genova - con avvertenza - e

N. 1,302,575 di L. 15 (corrispondente al n. 407,287 del consolidato 3.75 0[0) colla stessa intestazione - con avvertenza -, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Figari *Teresa* fu Nicola, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 251,562 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,058,919 già consolidato 5 0[0), per L. 22.50, al nome di Borella *Carlo*, *Enrico*, *Natalina* e Giovannina fu Pacifico, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Scheber fu Carlo, vedova di Borella Pacifico, domiciliati in Trobaso (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borella *Carlo-Paolo*, *Carlo-Enrico*, *Agostina-Natalina-Anastasia* e Giovannina ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 289,094 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Calcagnino Andrea, *Caterina* e *Maddalena* fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Biancheri Benedetta fu Carlo vedova Calcagnino, domiciliati in Bordighera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calcagnino Andrea, *Maria-Caterina* e *Maria-Maddalena* fu Vincenzo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

I signor Belardi Augusto fu Gioacchino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5893 ordinale, n. 49,994 di protocollo e n. 335,094 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 26 maggio 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 60, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Belardi stesso i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 16 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 %	30810	Prebenda della chiesa arcipretale di San Giovanni Battista del Dosso di Sant'Agostino in Cento (Ferrara) . . .	Lire	6 —
»	36182	Parroco *pro-tempore* della chiesa di San Sebastiano di Renazzo in Cento (Ferrara)	»	3 —
Consolidato 3 75 %	5929	Beneficio parrocchiale della chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco in Cento (prov. di Ferrara), rappresentato dal suo rettore. (Con avvertenza)	»	86 25
»	528003	Beneficio parrocchiale della chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco in Cento (Ferrara). (Con avvertenza)	»	153 75
»	325452 Solo certificato di proprietà	Schiappacasse Angiolina di Giuseppe, moglie di Aschiero Giuseppe fu Pietro, domiciliata a Savona (Genova). Vincolata di usufrutto	»	105 —
»	325453 Solo certificato di proprietà	Intestata e vincolata come la precedente iscrizione . . .	»	30 —
	489007	Torrese Antonio fu Andrea, domiciliato a Grumo Nevano (Napoli). (Con annotazione)	»	108 75
»	145245	Condò Giuseppe fu Nicola, domiciliato a Ivrea (Torino). (Con annotazione)	»	7 50
	320909	Bianco Raffaele fu Sebastiano, domiciliato a Torino . . .	»	187 50
»	229496	Rossanigo Alberto di Pietro, domiciliato a Torino. (Con annotazione)	»	225 —
»	529020	Munaò Natale fu Giovanni, domiciliato a Messina	»	1125 —
»	280100	Conservatorio ed educandato sotto il titolo dei SS. Gennaro e Clemente alla Duchesca in Napoli. (Con annotazione)	»	33 75
»	223120	Arpaia Roberto di Raffaele, domiciliato a Benevento . .	»	75 —
»	303222	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliato a Cosenza	»	75 —
»	350496	Intestata come la precedente iscrizione, domiciliato a Cosenza	»	75 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	482857	Musolino Maria fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Calabrò Angela vedova di Musolino Francesco, domiciliata in Messina. Con avvertenza di provenienza	Lire	112 50
Consolidato 5 %	767561	Baiardi Gioacchino di Michelangelo, domiciliato a Mistretta (Messina). (Con annotazione)	»	75 —
Consolidato 3 75 %	376061	Palmisano Antonio fu Letterio, domiciliato a Taranto (Lecce).	»	93 75
»	518734	Dormisch Maria di Francesco, nubile, domiciliata a Udine. Vincolata per dote militare.	»	1500 —
»	477681 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a: Scarfatti Elisa fu Giacomo, vedova di Finzi Giuseppe Salomone, domiciliata a Venezia . . .	»	131 25
		Per la nuda proprietà a: Finzi Mario fu Giuseppe Salomone, minore, sotto la patria potestà della madre Scarfatti Elisa fu Giacomo, vedova Finzi, domiciliato in Venezia.		
Consolidato 5 %	11122	Chiesa Prioria di San Piero a Ponti nel comune di Campi Bisenzio (provincia di Firenze). Con avvertenza	»	10 —
Consolidato 3.75 %	561912	Basile Vincenzo fu Antonino, domiciliato a Sant'Angelo di Brolo (Messina)	»	187 50
Consolidato 5 %	20735 Assegno provv.	Opera delle Anime purganti e del Carmine in Sant'Andrea di Foggia di Rapallo (Genova)	»	1 79
Consolidato 3 75 %	156343 Solo certificato di nuda proprietà	Giudice Angelo fu Luigi, domiciliato a Tortona (Alessandria). Vincolata d'usufrutto	»	37 50
»	156344 Solo certificato di nuda proprietà	Giudice Alberto fu Luigi, domiciliato a Tortona (Alessandria). Vincolata d'usufrutto	»	37 50
Debito 5 % dei Comuni di Sicilia	7972	Celi Benedetta fu Luigi, vedova di Carserà Gaetano, domiciliata a Messina	»	224 04
Consolidato 3.75 0[0	183539	Giovanelli Arnoldo di Terenzio, domiciliato a Ripatransone (Ascoli Piceno). (Con annotazione)	»	18 75
»	550805	Confraternita della SS. Trinità e dei Pellegrini di Novi Ligure (Alessandria)	»	52 50
»	559677	D'Amelio Amelia fu Tommaso, moglie di Proto Giuseppe, domiciliata a Napoli. Con vincolo dotale	»	116 25

Roma, 28 febbraio 1909.

Per il capo sezione
I. FRANCINI.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo della 1ª divisione
S. PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 luglio, in L. 100.17.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 luglio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.34 94	102.46 94	104.18 59
3 1/2 % *netto* ...	103.60 91	101.85 91	103.45 69
3 % *lordo*	72.12 92	70.92 92	71.42 42

MINISTERO DEL TESORO

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento professionale

Concorso a due Borse di perfezionamento all'estero a favore di giovani licenziati dalla R. scuola di setificio in Como.

È aperto un concorso per titoli a due Borse di perfezionamento tecnico all'estero tra i licenziati nell'anno 1909 della R. scuola di setificio di Como.

Una di tali Borse è destinata al perfezionamento nella tintoria di tessuti in uno stabilimento o in una scuola all'estero, l'altra al perfezionamento nel disegno tecnico per tessuti in qualche rinomata scuola straniera.

Il godimento delle Borse avrà la durata di un anno e l'ammontare di ciascuna sarà di L. 2500 lorde, da pagare a rate bimestrali posticipate, nelle quali s'intende compreso anche il rimborso delle spese di viaggio.

Il Ministero si riserva la facoltà di revocare la concessione della Borsa in caso di scarsa diligenza o di poco lodevole condotta.

Per partecipare al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo da L. 1.20 al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento professionale) non più tardi del 30 settembre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato se si intende concorrere alla borsa per il perfezionamento nella tintoria o nel disegno dei tessuti.

Alla domanda debbono poi essere allegati i seguenti documenti muniti delle necessarie autenticazioni:

1° atto di nascita;
2° certificato di cittadinanza;
3° certificato penale di data recente;
4° certificato di buona condotta di data recente;
5° diploma di licenza (in originale od in copia autentica);
6° certificato dei punti ottenuti negli esami di promozione e di licenza.

I concorrenti dovranno inoltre dimostrare di non avere impedimento, per gli obblighi di leva, a compiere il perfezionamento tecnico subito dopo il conferimento della borsa e potranno unire alla domanda tutti quegli altri documenti, che riterranno opportuno sottoporre alla Commissione giudicatrice, a prova della loro capacità od attitudine.

Roma, 12 luglio 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 97 in Palermo (compartimento di Palermo) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 31,363 — Aggio lordo L. 3082.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 52,406 — Aggio lordo L. 4196.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 61,065 — Aggio lordo L. 4542.
Media annuale — Riscossione L. 48,278 — Aggio lordo L. 3940.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2440.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2252 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa), corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1860.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 217 in Acireale (compartimento di Palermo), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-906 — Riscossione L. 56,487 — Aggio lordo L. 4359.
Esercizio 1906-907 — Riscossione L. 55,657 — Aggio lordo L. 4326.
Esercizio 1907-908 — Riscossione L. 53,042 — Aggio lordo L. 4221.
Media annuale — Riscossione L. 55,062 — Aggio lordo L. 4302.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 31 luglio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 2802.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2541.60 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4240.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Guardia la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2838.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 giugno 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

N. B. — Questo secondo concorso non è che la ripetizione della prima gara, riuscita infruttuosa non per deserzione, ma perchè a carico dell'unico aspirante con titoli validi trovavasi in corso un provvedimento disciplinare.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 16 luglio 1909

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

FABRIZI, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Dà partecipazione al Senato di un messaggio del presidente del Consiglio, col quale si annuncia che S. M. il Re, con decreto in data 15 luglio, ha nominato sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi l'on. deputato Teobaldo Calissano.

Discussione del disegno di legge: « Organico della Direzione generale dei telefoni » (N. 136).

DI PRAMPERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i primi sette articoli

CAVALLI. All'art. 8, chiede se il ministro delle poste e dei telegrafi abbia già pronto il regolamento dell'Amministrazione telefonica, giacchè è da due anni che il disegno di legge, che ora si discute, è in gestazione. Ad ogni modo, invita l'on. Schanzer a fare il regolamento quanto prima sia possibile.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi. Esiste un regolamento provvisorio dell'Amministrazione telefonica, ed appena approvato il disegno di legge, sarà sua cura di fare il regolamento definitivo.

CAVALLI. Ringrazia.

L'art. 8 è approvato.

Senza osservazioni, sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal PRESIDENTE e dal senatore MARIOTTI FILIPPO, segretario, sono approvati, senza discussione, i seguenti disegni di legge:

Istituzione di una scuola normale femminile a Reggio Calabria e di una scuola normale maschile in Catanzaro (N. 133).

Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura (N. 134).

Discussione del disegno di legge: « Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per la interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie » (N. 137).

PRESIDENTE. Ricorda che il Senato lo autorizzò a nominare una Commissione speciale che riferisse verbalmente sul disegno di legge.

Dà facoltà al relatore della Commissione speciale di leggere la relazione.

PIERANTONI, relatore. Dà lettura della relazione e conchiude proponendo al Senato l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Legge l'articolo unico del disegno di legge, e dichiara aperta la discussione.

BUONAMICI. Deve chiedere uno schiarimento.

Il relatore ha parlato di eccezioni, e tra queste una riguarda le donne nel caso di esplosione della fabbrica. Egli crede che in tal caso debba essere eccettuato il lavoro degli uomini, non quello delle donne.

PIERANTONI, relatore. Chiarisce il suo concetto, dicendo che egli ha voluto parlare del caso di forza maggiore per l'esplosione della fabbrica.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Ringrazia la Commissione speciale per la sollecitudine con la quale ha esaminato il disegno di legge, e loda la diligente, accurata e dotta relazione.

Assicura che il Governo curerà l'esatta applicazione della Convenzione di Berna, e delle leggi che regolano il lavoro delle donne.

Si augura che le idealità accennate dal relatore possano essere al più presto raggiunte. Egli da parte sua non mancherà di cooperare a tale fine.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e rinvia allo scrutinio segreto l'articolo uncio.

Discussione del disegno di legge. « Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e per le stazioni agrarie e speciali » (n. 135).

MARIOTTI F., segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VERONESE. Approva il disegno di legge, il quale uguaglia gli stipendi del personale delle scuole superiori di agricoltura, a quelli dei professori universitari, ed anzi in qualche punto li rende migliori.

Sull'art. 6 che prescrive ai professori di fare almeno 50 lezioni all'anno, osserva che questo limite non è opportuno, perchè il professore deve fare tutte le lezioni che il regolamento stabilisce.

Raccomanda che per mezzo del regolamento l'art. 6 sia esteso agli incaricati

Esamina poi gli articoli 15 e 16, dei quali l'ultimo gli sembra ingiusto; è bene migliorare gli stipendi dei nuovi professori, ma non bisogna dimenticare i vecchi insegnanti, che hanno speso la loro vita per il progresso della scienza e della scuola.

Non propone emendamenti, ma raccomanda al ministro la sorte di questi insegnanti, affinchè nel primo quinquennio l'art. 60 sia applicato con la massima equità e larghezza.

CHIRONI. Domanda al ministro se i provvedimenti del presente disegno di legge saranno estesi anche agli Istituti superiori di commercio; ed inoltre se non crede sia giunto il momento di dare per legge assetto anche alle scuole di commercio medie e superiori.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio. Risponde al senatore Veronese rilevando che lo scopo fondamentale del disegno di legge è quello di equiparare le condizioni economiche dei professori di queste scuole, a quelle dei professori universitari.

Quanto agli incaricati, spiega che si tratta di incarichi speciali, non analoghi a quelli universitari. E quanto alle lezioni, dichiara che non vi è pericolo che esse siano meno di 50, perchè anzi saranno sempre di più.

Sugli articoli 15 e 16 risponde al senatore Veronese che si tratta di una disposizione di coordinamento, che non si può eliminare dalla presente legge, mentre è stata approvata ieri per i professori universitari.

Risponde poi al senatore Chironi, che degli Istituti di commercio ha la massima cura, e valendosi della legge Casati è riuscito a dar loro un assetto normale.

Non crede che occorra una legge per le scuole medie di commercio; occorre però provvedere al loro ordinamento, come si è fatto per le scuole superiori.

Parla degli stipendi degli insegnanti degli Istituti superiori di commercio; e rileva come siano stati progressivamente migliorati.

Conclude esprimendo piena fiducia nell'avvenire rigoglioso di queste scuole.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

GRASSI. All'art. 1 richiama l'attenzione del ministro sul professore straordinario della scuola superiore di Portici, il Silvestri, scienziato di alto valore, che, avendo vinto un concorso nel 1905, preferì restare a Portici, sull'affidamento che si sarebbe provveduto alla sua promozione a ordinario.

Nota che non solo questa promozione non si è potuto fare, ma la tabella *A* la rimanda a tempi migliori.

Prega il ministro di trovar modo di concedere a quel professore un equo compenso.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Assicura il senatore Grassi che farà il possibile per migliorare le condizioni del prof. Silvestri, che merita ogni riguardo per il suo alto valore scientifico.

GRASSI. Ringrazia.

L'art. 1 è approvato.

Senza osservazione, si approvano i successivi articoli del progetto.

MANASSEI, relatore. Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sui voti espressi al termine della relazione: e cioè che a far progredire l'agricoltura, oltre ad una maggior somma di capitale scientifico possa concorrere una maggior somma di capitale economico, mercè un'assennata riforma tributaria che limiti gli aggravi dell'agricoltura a quanto da essa si può ragionevolmente domandare.

È un problema interessante, a cui il presidente del Consiglio dovrebbe, nelle prossime vacanze, dedicare la sua mente vasta ed esperta.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rispondendo al senatore Manassei, nota che la finanza dello Stato trae dall'imposta sui terreni 80 milioni; siccome i terreni raggiungono 20 milioni di ettari si ha una media di quattro lire all'anno per ettaro. Crede difficile ottenere una diminuzione totale dell'onere sulla proprietà fondiaria.

La riforma dei tributi locali potrà servire per dare maggiori mezzi, che sono tanto necessari, ai Comuni ed alle Provincie.

Osserva altresì che i progressi dell'agricoltura hanno aumentato il reddito totale che si trae in Italia dalla terra coltivata; e i prezzi dei generi sono stati costantemente in aumento.

È d'avviso che sia importante favorire l'istruzione superiore e pratica agraria per aumentare la produzione; ma crede sarebbe una illusione di pensare che una riforma dei tributi locali possa diminuire il totale dell'onere, che grava sulla proprietà fondiaria.

Piuttosto molto si potrà fare per una perequazione tributaria.

Conclude accettando la raccomandazione del senatore Manassei, ma nel senso di favorire il più possibile la produzione agricola, l'istruzione e il credito agrario. (Approvazioni).

PRESIDENTE. Rinvia il disegno di legge allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Saluto al presidente.

CAVALLI. Giunti alla sospensione delle sedute per le vacanze estive ed autunnali, dopo aver compiuto con soddisfazione il proprio dovere, specialmente in questi ultimi giorni di farraginoso lavoro, io, ultimo nel Senato che si è considerato e si considera sempre come una sola famiglia, ma non certo ultimo per sentimento e per animo, mi faccio interprete del Senato stesso nell'inviare i più sinceri auguri al presidente e nel ringraziarlo del modo con cui ne ha diretto i lavori, e lo ha guidato nella sua opera (Benissimo).

Interpretando questi sentimenti di tutti i senatori, auguro di rivedere l'on. Manfredi alla ripresa dei lavori sempre così prospero, così vegeto nella sua tarda ma fresca età, a dirigere i lavori dell'alta Assemblea nel vero interesse della patria (Applausi vivissimi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. A nome del Governo, mi associo pienamente alle parole che il senatore Cavalli ha diretto all'illustre presidente del Senato, e ringrazio pure il Senato del lavoro veramente utile al nostro paese che ha compiuto.

Io credo sia buono augurio per la ripresa dei lavori parlamentari, che l'ultimo atto principale compiuto dal Senato, sia stato quello di provvedere degnamente all'alta istruzione d'Italia (Approvazioni vivissime); perchè da essa dipende in gran parte l'avvenire del nostro paese. E credo che al presidente del Senato, il quale ha un passato patriottico così glorioso, sia specialmente riuscito gradito il saluto che gli veniva da uno dei Mille (Applausi).

Propongo un plauso al senatore Cavalli (Applausi vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE (Si leva e con lui si levano i ministri ed i senatori). Di gran cuore ringrazio gli onorevoli colleghi, il presidente del Consiglio e tutti i componenti del Governo di tanto cortese saluto, di così affettuoso augurio. Nulla di più dolce e di più commovente di questa unanimità, mossa dalla parola del vecchio milite della libertà della patria, dell'amico mio carissimo Cavalli (Approvazioni).

Il lavoro legislativo dei due primi mesi della nuova legislatura, ha detto testè il presidente dell'altra Camera nel chiuderne le sedute, è stato tale che onorerebbe qualunque assemblea.

A questo lavoro il Senato ha preso la sua parte, e la sua parte di lode e di onore è al Senato dovuta (Benissimo).

Se io ho potuto guidare questo lavoro sufficientemente, è solo merito vostro, amati colleghi, che mi avete sostenuto continuandomi la vostra benevola deferenza; merito vostro che fino a questo giorno mi avete dato il vostro concorso.

Sono poi debitore in particolare ai colleghi della presidenza, che

mi hanno prestato consiglio ed assistenza. A tutti sono e sarò gratissimo (Approvazioni).

Possiamo andarcene soddisfatti; tanto più che al valore dell'opera nostra, qui tra noi è stata e sarà sempre compagna la dignità parlamentare (Benissimo).

Contraccambio gli auguri di buone vacanze ai colleghi ed ai ministri.

Credo poi di interpretare il sentimento di tutti, augurando che ricuperino la salute i colleghi, che, per infermità, sono stati in questi giorni da noi lontani.

Sono perenni i nostri voti per la prosperità degli amati Sovrani. Viva il Re! (Applausi vivissimi e generali; grida ripetute di: Viva il Re!).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Applicazione della convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie:

Votanti	108
Favorevoli	95
Contrari	13

(Il Senato approva).

Organico della Direzione generale dei telefoni:

Votanti	108
Favorevoli	97
Contrari	11

(Il Senato approva).

Istituzione di una scuola normale femminile in Reggio Calabria e di una scuola normale maschile in Catanzaro:

Votanti	108
Favorevoli	97
Contrari	11

(Il Senato approva).

Miglioramento economico dei professori delle scuole speciali e pratiche di agricoltura:

Votanti	108
Favorevoli	94
Contrari	14

(Il Senato approva).

Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e per le stazioni agrarie e speciali:

Votanti	108
Favorevoli	99
Contrari	9

(Il Senato approva).

Aggiunte alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito:

Votanti	108
Favorevoli	96
Contrari	12

(Il Senato approva).

Sulle rafferme per i militari del R. esercito:

Votanti	108
Favorevoli	96
Contrari	12

(Il Senato approva).

Provvedimenti per l'istruzione superiore:

Votanti	108
Favorevoli	85
Contrari	23

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 17.30.

DIARIO ESTERO

La quistione cretese non si è chiusa con la risposta delle potenze protettrici alla Turchia, risposta che ribadisce lo *statu quo* nell'isola di Creta. La Porta non si acconcia ai desideri delle potenze, ma in un Consiglio dei ministri ha deciso, come telegrafa il corrispondente del *Times* da Costantinopoli, di chiedere delle spiegazioni sopra alcune espressioni della risposta che essa considera ambigue, specialmente le parole « diritti supremi » e sulla promessa delle potenze di vegliare con benevolenza sugli affari dell'isola.

Tuttavia un dispaccio da Costantinopoli, 16, assicura che nei circoli ottomani l'impressione prodotta dalla nota delle potenze non è molto cattiva.

Si spera che uno scambio di idee fra la Porta e le potenze protettrici permettente di precisare il punto di vista delle potenze, provocherà una soluzione definitiva della questione.

La stampa turca commenta in tono rassegnato la nota e « spera, come si esprime il *Tanin*, che col consolidamento della costituzione turca, Creta sarà conservata alla Turchia ».

In ogni modo il pericolo che la quistione cretese possa per ora far nascere dei conflitti, è del tutto scomparso.

Invece si manifesta maggiore, per l'azione provocatrice della Turchia verso la Grecia e per i maltrattamenti che subiscono i greci in Macedonia. La Turchia ritiene che la Grecia spinga la rivoluzione nella Macedonia e presa da una idea fissa vede in ogni greco un agente segreto del Governo d'Atene o un cospiratore. A ciò forse si deve il grave fatto di cui narra un dispaccio da Salonicco ai giornali francesi, così concepito:

Il segretario del consolato di Grecia a Monastir, Alexandroff, è stato arrestato mentre discendeva dal treno di Salonicco.

Malgrado le proteste del console generale di Grecia a Salonicco, Alexandroff è stato condotto al Konak. Perquisito, è stato trovato in possesso di documenti che proverebbero la parte che il Governo greco avrebbe presa nella sollevazione interna della Macedonia.

I documenti provano che Alexandroff, oltre alle sue funzioni al consolato, è ufficiale in attività di servizio nell'esercito greco.

Egli avrebbe pure distribuito denaro ed armi ai paesani e date istruzioni ai capi delle bande.

Questo arresto ha cagionato profonda impressione a Salonicco.

***

Rare volte un primo ministro o cancelliere d'Impero lascia il suo alto posto con il dolore generale di tutto il paese, come oggi si verifica per il principe di Bülow. Egli è fatto segno alle più entusiastiche ovazioni, dalla Corte al popolo, e la sua partenza da Berlino darà luogo ad una solenne manifestazione di cordoglio.

La lettera dell'Imperatore, con la quale ne accetta le dimissioni, risponde pienamente al sentimento nazionale. La pubblichiamo quale documento storico.

Essa è la seguente:

Mio caro principe!

La vostra reiterata preghiera mi ha condotto a pensare, con mio grande dispiacere, che voi siete deciso ad abbandonare le vostre funzioni di cancelliere dell'Impero, di presidente del Consiglio dei ministri di Prussia e di ministro degli affari esteri.

Sì penoso che sia per me rinunciare al vostro appoggio, provato nella condotta degli affari della Prussia e dell'Impero, e di rompere

il legame per il quale tanti anni di collaborazione ci aveva uniti, io ho intanto creduto, in ragione dei giusti motivi del vostro desiderio, di non potermi più rifiutare alla vostra decisione. Io soddisfarò dunque la vostra domanda ed accetto le vostre dimissioni.

Ma è per me un bisogno del cuore l'esprimervi, in questa occasione, la mia più profonda riconoscenza per la devozione con la quale voi avete coperto durante la vostra felice carriera, i più diversi posti, e resi tanti eminenti servizi a'miei predecessori, a me e al paese.

Che il Signore vi accordi ancora, dopo un'esistenza sì laboriosa e sì ricolma, lunghi anni d'una felicità inalterata.

Io vi invio, nello stesso tempo che a questa lettera, ed a titolo di segno esteriore della mia riconoscenza, della mia approvazione e della mia simpatia, le insegne del Grand'Ordine dell'Aquila Nera in brillanti.

Ed io sono sempre il vostro grazioso e riconoscente Imperatore.

GUGLIELMO ».

***

Gli avvenimenti di Persia precipitano alla soluzione dovuta alla vittoria dei nazionalisti. Lo Scià rifugiatosi all'Ambasciata russa, lascia il trono, e le sue truppe riconoscono il nuovo Governo. Questi fatti vengono telegrafati da Teheran, 16, nei seguenti termini:

Il Bamadur Tang si trova con lo Scià di Persia ricoverato nella legazione di Russia.

I primi dragomanni delle legazioni di Russia e d'Inghilterra si sono recati stamano al Meylìss per domandare al Sipardar ed al Sardar Assad come essi tratterebbero la brigata dei cosacchi. I capi nazionalisti hanno risposto che essi lascierebbero ai cosacchi i loro capi e le loro armi, ma che d'ora innanzi il colonnello Liackoff dipenderebbe dal ministro della guerra, che deve essere nominato oggi stesso.

Si ha l'intenzione di affidare ai cosacchi persiani e alle truppe nazionaliste la polizia della città e di adoperarli a dare la caccia alle persone sospette che continuano a sparare colpi di fucile.

È probabile che il figlio dello Scià, sebbene ancora minorenne, sia scelto per succedere al padre. Non è stato ancora nominato un reggente. Un Governo provvisorio che comprenderà il Sipardar e il Sardar Assad amministrerà il paese temporaneamente.

Le truppe russe arrivate a Kaswin ritorneranno probabilmente al loro paese, non essendo più necessaria la loro presenza.

Un dispaccio da Teheran, 16, alla *Kölnische Zeitung*, conferma le dette notizie e dice:

Alle 5 del pomeriggio la pace è stata conclusa.

Lo Scià ha abdicato.

La brigata dei cosacchi persiani presterà servizio. Nel nuovo Gabinetto Sipardar assumerà il portafoglio della guerra.

Il principe ereditario, Achmed Riza, sarà proclamato Scià. È probabile che sarà nominata una reggenza.

La popolazione manifesta grande gioia.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iersera, alle 20.40 con treno speciale è partito in forma privatissima per Racconigi.

Il Sovrano era accompagnato dagli aiutanti di campo generale Trombi e Brusati, dal conte Giannotti e dalle case civile e militare. Alle 10.30 stamane giungeva a Racconigi recandosi subito alla Reggia.

S. M. il Re nel pomeriggio di ieri ha ricevuto in particolare udienza il comm. Nathan, sindaco di Roma.

Il lungo colloquio riguardò cose inerenti allo sviluppo della capitale.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera in seduta pubblica sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan. Esaurite alcune interrogazioni si passò alla proposta: « Conti consuntivi dell'Istituto per le case popolari per gli esercizi 1907-908 », che venne approvata per acclamazione.

Venne, quindi, presentata dal consigliere Ruini e da altri la mozione seguente:

« Il Consiglio comunale invita la Giunta a presentargli prima delle vacanze estive formale proposta per autorizzare l'Istituto delle case degli impiegati dello Stato a costruire case nei terreni Caetani, presso il viale Parioli, all'angolo di via Salaria ».

Dopo un'animato dibattito, al quale partecipò anche il sindaco, fu stabilito che la mozione sia inscritta all'ordine del giorno, e si discuta lunedì p. v.

Venne quindi ripresa la discussione del regolamento delle guardie municipali, approvandone i primi 7 articoli.

Alle 24 la seduta venne tolta.

In memoria del Re Buono. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione operaia costituzionale ha deliberato di convocare per la sera di martedì 20 corrente, alle 21, nella propria sede, in via Bixio, salone della cooperativa « Luzzatti », i rappresentanti delle Associazioni liberali costituzionali, militari, operaie, sportive, di pubblica assistenza e i ricreatori liberali, per prendere gli opportuni accordi per la organizzazione del corteo delle Associazioni che si recherà al Pantheon il XXIX luglio nell'anniversario della morte del compianto Re Umberto I.

Parleranno alle Associazioni e al popolo raccolti sulla piazza del Pantheon uno o più oratori, che saranno designati.

Per l'esportazione in Oriente. — Nella seconda metà di ottobre, per iniziativa del Museo commerciale locale, si terrà a Venezia un primo convegno di esportatori italiani in Oriente, per discutere alcune importanti questioni che si riferiscono alla nostra espansione commerciale in Oriente. Il Governo, l'Istituto coloniale italiano, le Camere di commercio italiane e quelle italiane di Costantinopoli e Smirne hanno dato parere favorevole al convegno. Prossimamente si procederà alle nomine dei Comitati ed alla organizzazione dell'interessante convegno.

Per la navigazione aerea. — A Milano, nella sede del *Touring Club Italiano* si è riunito il Consiglio direttivo della Società italiana di aviazione. Presiedeva il senatore Mangili, ed erano presenti i consiglieri ing. Grondona, marchese Soragna, dott. Pirelli, nobile Sormani, nobile Origoni, conte Giovanni Visconti, l'ing. Dal Verme e il cav. Mercanti.

Il Consiglio ha preso visione dei regolamenti del circuito aereo di Brescia e li ha approvati per delega della Commissione italiana di aereonautica (federazione aereonautica italiana) e ha nominato a far parte della Commissione sportiva per il circuito aereo il marchese Soragna e l'ing. Dal Verme. Ha poi nominato consiglieri sportivi Aldo Weillschott ed il nobile Sormani in concorso a' quelli già nominati dal Comitato del circuito e cioè i signori Paolo Russo, cav. Mercanti e conte Orazio Oldofredi.

Infine, su proposta del presidente, senatore Mangili, vista l'importanza internazionale della manifestazione, il programma della Società italiana di aviazione e le tradizioni di questa, si è deliberato di accordare al Comitato organizzatore del circuito il concorso della somma di L. 10,000 per le spese di organizzazione, oltre alla già fatta concessione del premio Modigliani, pure di L. 10,000, che verrà disputato come concorso di altezza, e della grande coppa d'argento che fu donata dall'ex-sindaco di Milano, senatore Ponti, per il *record* del quarto d'ora nel maggio scorso e che finora non è stata vinta

e che la Società di aviazione ha messo a disposizione del Comitato organizzatore per il concorso nazionale.

Un grave infortunio. — Ieri, a Verona, in Borgo Venezia, crollava, con grande fragore, un vasto fabbricato in costruzione ad uso di abitazione.

Gli impresari dei lavori erano due capomastri; una ventina di operai vi lavoravano.

Si hanno a lamentare 4 morti e una diecina di feriti più o meno gravemente.

I pompieri e la truppa lavorarono alacremente allo sgombero.

Tre pompieri, mentre il lavoro ferveva, sono stati investiti dalle macerie di un muro che è crollato e sono rimasti gravemente contusi.

Mancano ancora notizie di alcuni operai; si ritiene però che sotto le macerie non vi sia più nessuno e si suppone che i mancanti siano fuggiti spaventati.

Nelle riviste. — *La fotografia artistica* ha pubblicato in questi giorni i fascicoli dei decorsi mesi di maggio e giugno, finamente illustrati con bellissime tavole fuori testo e fototipie intercalate nel testo, composto di pregevoli articoli tecnici non privi di gusto letterario e di praticità.

Con queste due nuove dispense la bella rivista artistica torinese ha acquistato altre benemerenze nel campo dell'arte fotografica e di quelle affini.

Movimento commerciale. — Il 15 corrente vennero caricati nel porto di Genova 1216 carri, di cui 585 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 454, di cui 163 di carbone pel commercio e 81 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 376, di cui 250 di carbone pel commercio e 25 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 203, di cui 83 di carbone pel commercio e 22 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia furono caricati 94 carri, di cui 61 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Rio Janeiro per Santos il 15 corrente.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo, è partito da Montevideo per Genova. — Il *Cordova* del Lloyd italiano è giunto a Rio Janeiro, ed ha proseguito per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 16. — Il servizio di riorganizzazione della gendarmeria dipenderà direttamente dal Ministero della guerra. L'antico ufficio centrale della riorganizzazione macedone in Salonicco sarà qui trasferito e funzionerà come ufficio centrale per la riorganizzazione della gendarmeria, per l'intero impero. Il riorganizzatore della gendarmeria, generale conte di Robilant, che è tornato in Salonicco dal suo congedo, a cagione del suddetto trasferimento è qui atteso fra pochi giorni.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati. (Seduta antimeridiana).* — Si continua la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Aldy chiede il perfezionamento degli arsenali.

De Larignais domanda la soppressione completa dell'anarchia al Ministero della marina.

Dupourquè chiede l'adozione definitiva di una politica navale.

La seduta è indi tolta.

LISBONA, 16. — Altre scosse di terremoto di lunga durata sono state avvertite a Benavente. La popolazione è allarmata per il timore di nuove scosse.

ATENE, 16. — Il terremoto ha provocato una catastrofe nella provincia dell'Elide.

Nel villaggio di Meavari 400 case sono state completamente distrutte; vi sono una trentina di morti e numerosi feriti.

I villaggi vicini sono rimasti egualmente danneggiatissimi. Tutte le case di Amaniada sono inabitabili. Nel villaggio di Paukioti vi sono state eruzioni vulcaniche.

Sono state avvertite scosse di terremoto anche a Patrasso, al Pireo, a Calamata, a Tripoli e Missolunghi.

In una decina di villaggi vengono segnalati alcuni morti e parecchi feriti.

Sono stati inviati soccorsi.

LORIENT, 16. — Il 2° reggimento cacciatori di guarnigione a Pontivy ha celebrato con una grande festa reggimentale l'onore accordato alla sua bandiera dalla città di Milano, che ha inviato una medaglia d'oro in occasione del cinquantenario della battaglia di Solferino.

Il reggimento era schierato in quadrato intorno alla bandiera, alla quale è stata appesa la medaglia, che era legata ad un nastro dai colori italiani.

Quindi il colonnello Lucas ha pronunziato un discorso in cui ha ricordato la battaglia di Solferino, alla quale il 2° reggimento cacciatori si è coperto di gloria.

Noi abbiamo, egli ha detto, il diritto di essere fieri di questo omaggio reso alla nostra bandiera, di questo omaggio che l'Italia riconoscente ha reso a tutti i reggimenti francesi che nel 1859 hanno combattuto vittoriosamente per lei e che hanno cementato col loro sangue la sua unità e la sua indipendenza.

La folla che assisteva alla cerimonia ha entusiasticamente acclamato.

CRISTIANIA, 16. — Il *Norsk Telegram Bureau* annuncia che il Re Haakon partirà la mattina del 19 per Bergen, ove s' incontrerà con l'Imperatore Guglielmo.

PARIGI, 16. — *Senato.* — Si discute il progetto di riorganizzazione dell'artiglieria colle modificazioni introdottevi dalla Camera.

Malgrado le insistenze della Commissione, che chiede che sia mantenuto il primo voto del Senato sulla creazione di due soli reggimenti d'artiglieria per corpo d'armata, dietro un caldo invito del ministro della guerra, generale Picquart, viene approvato, con voti 190 contro 92, il progetto come è stato votato dalla Camera dei deputati.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati (Seduta pomeridiana).* — Si riprende la discussione della relazione della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Thomson si lagna che la Commissione d'inchiesta non abbia voluto riconoscere gli sforzi che furono fatti. La Commissione rimprovera la mancanza di unità di vedute nella marina francese: essa dimentica che si sta assistendo ad una trasformazione dell'arte navale che ha modificato tutte le vedute della marina e specialmente di quella inglese. Egli constata che la Francia è rimasta indietro di fronte alle altre potenze navali. La Germania, spendendo meno, ha potuto costruire più della Francia; ma la Germania non ha speso di mantenimento e può concentrare tutti i suoi sforzi sulle nuove costruzioni.

Thomson cerca di dimostrare che lo spostamento della cifra dei crediti per la costruzione delle corazzate è stato minimo in Francia. La Francia avrà nel 1911 due divisioni omogenee composte di navi nuove e forti, e tanto difese quanto quelle degli stranieri.

Thomson espone che le caldaie di sei delle corazzate in questione sono a miglior prezzo che quelle delle navi precedenti. Egli conclude affermando che le corazzate del 1906 costituiscono una forza di prim'ordine e che progressi sensibili sono stati compiuti colle torpediniere ed i sottomarini.

Binet succede a Thomson e critica i ritardi e gli spostamenti di preventivi portati nella costruzione della *Danton* e l'insufficienza delle munizioni, Binet attacca Thomson a proposito dell'affare Dupont.

Tomson protesta con energia.

Briand annunzia che la Camera non prenderà le vacanze prima che il voto sulla marina sia stato dato.

La seduta è tolta.

BERLINO, 17. — L'Imperatore Guglielmo è partito per Kiel, ove si imbarcherà a bordo dello yacht imperiale *Hohenzollern*.

TEHERAN, 17. — L'assemblea nazionale, composta dei principali notabili e capi militari nazionalisti, ha proclamato nella piazza del Meyliss, dinanzi ad una immensa folla, il principe ereditario Ahmed Mirza come nuovo Scià, sotto la reggenza di Mulk, capo della famiglia Kazar.

L'assemblea ha poi nominato il Sipardar ministro della guerra e governatore di Teheran.

PIETROBURGO, 17. — Telegrafano da Teheran che lo Scià, rifugiatosi colla sua famiglia alla legazione russa, ha telegrafato allo Czar che egli si mette sotto la sua protezione.

Una guardia composta di soldati delle legazioni di Russia e d'Inghilterra è stata posta alla legazione di Russia per proteggere lo Scià.

ATENE, 17. — I prefetti telegrafano i seguenti particolari sul terremoto di ieri:

Nel villaggio di Navari 250 case sono state distrutte, finora sono stati estratti dalle macerie 23 morti e 80 feriti, 20 dei quali si trovano in gravi condizioni. Essi sono stati trasportati a Pirgos.

Nei villaggi di Kalivia e di Softi alcune case sono crollate.

Nel villaggio di Bikioti parecchie case sono pure distrutte, ma non si segnalano vittime.

Anche a Palochori parecchie case sono crollate. Vi furono 3 vittime.

Ad Amaliada alcune case sono crollate, vi sono 10 feriti.

A Pirgos, Trittioli, Zante e Missolungi le scosse sono pure state avvertite, ma non hanno prodotto danni.

MELILLA, 17. — Gli operai marocchini continuano a lavorare alla costruzione della ferrovia.

Anche gli spagnuoli hanno ripreso il lavoro.

Forti contingenti di truppe marocchine sono stati visti mercoledì e giovedì verso Alucenas.

Gli indigeni dicono che, in una riunione tenuta mercoledì, 500 marocchini hanno deciso di unirsi all'harca ostile alla Spagna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

16 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759.37.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 27.6. minimo 15.8.
Pioggia in 24 ore	—

16 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 770 sul golfo di Guascogna, minima di 744 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso uniformemente fino a 3 mm.; temperatura aumentata, fino ad 1°; temporali sull'alta Lombardia e sul Veneto.

Barometro: quasi livellato tra 763 e 764.

Probabilità: venti deboli, prevalentemente intorno a nord; cielo sereno al sud, vario sul versante Tirrenico ed alta Italia con qualche pioggiarella temporalesca sul versante settentrionale appenninico; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 luglio 1909

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	23 0	18 8
Genova	coperto	calmo	22 5	17 4
Spezia	1/2 coperto	calmo	27 5	15 0
Cuneo	coperto	—	23 7	14 7
Torino	coperto	—	23 3	13 9
Alessandria	coperto	—	26 6	17 3
Novara	coperto	—	28 9	15 0
Domodossola	coperto	—	25 0	14 0
Pavia	3/4 coperto	—	20 3	16 7
Milano	3/4 coperto	—	30 7	15 0
Como	1/2 coperto	—	26 0	16 0
Sondrio	coperto	—	25 5	15 0
Bergamo	piovoso	—	25 7	12 7
Brescia	coperto	—	25 1	15 1
Cremona	3/4 coperto	—	28 6	16 9
Mantova	3/4 coperto	—	27 7	10 9
Verona	1/4 coperto	—	26 3	16 5
Belluno	1/4 coperto	—	23 1	12 6
Udine	1/4 coperto	—	25 8	11 4
Treviso	1/4 coperto	—	20 2	17 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	25 7	18 0
Padova	sereno	—	24 6	15 0
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	3/4 coperto	—	27 1	16 9
Parma	sereno	—	27 1	17 1
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/2 coperto	—	26 2	15 9
Ferrara	1/4 coperto	—	25 0	16 2
Bologna	sereno	—	25 2	18 4
Ravenna	sereno	—	23 5	13 9
Forlì	sereno	—	26 0	16 2
Pesaro	sereno	calmo	24 0	12 0
Ancona	sereno	calmo	25 2	12 6
Urbino	1/4 coperto	—	22 7	14 8
Macerata	1/4 coperto	—	25 6	16 8
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	16 0
Perugia	1/2 coperto	—	23 4	14 4
Camerino	1/4 coperto	—	22 8	14 0
Lucca	coperto	—	25 5	14 1
Pisa	nebbioso	—	24 5	12 9
Livorno	coperto	calmo	24 0	16 0
Firenze	coperto	—	27 8	13 9
Arezzo	sereno	—	27 4	13 6
Siena	1/4 coperto	—	25 1	14 0
Grosseto	3/4 coperto	—	26 8	13 8
Roma	sereno	—	25 7	15 8
Teramo	sereno	—	28 2	14 3
Chieti	sereno	—	24 6	17 4
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	21 8	12 3
Foggia	sereno	—	27 6	15 2
Bari	sereno	calmo	23 2	16 0
Lecce	sereno	—	25 1	17 2
Caserta	sereno	—	27 5	13 8
Napoli	sereno	calmo	24 2	17 0
Benevento	sereno	—	29 1	12 7
Avellino	sereno	—	23 8	10 0
Caggiano	sereno	—	24 2	13 8
Potenza	sereno	—	23 0	12 1
Cosenza	sereno	—	28 0	13 8
Tiriolo	sereno	—	23 5	12 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	24 7	18 1
Palermo	1/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23 2	18 2
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	sereno	calmo	26 2	18 5
Catania	sereno	legg. mosso	26 1	17 8
Siracusa	sereno	legg. mosso	27 3	17 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 0	14 0
Sassari	3/4 coperto	—	23 5	14 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*